VI 037

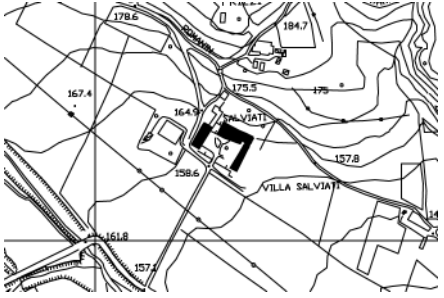
Villa Ziggiotti, Salviati

Comune: Arzignano
Frazione: Restena
Via Salviati, 19

Irvv 00001208
Ctr 125 NO

Dati catastali: F. 20, M. 270

Al termine di un lungo rettilineo sulla via che porta a San Benedetto si accede a una corte cinta da mura che comprende, oltre alla casa padronale, una barchessa a sinistra e alcuni annessi rustici a destra e sul retro. L'intera proprietà è immersa nel verde delle colline circostanti e segue una tipica disposizione a "U" aperta verso mezzogiorno. La villa è caratterizzata da una doppia loggia leggermente sporgente, coronata da timpano che, con poco scarto, conferisce maggior autonomia al blocco centrale della facciata. Ai quattro pilastri bugnati del portico, poggianti su basi eccessivamente alte, corrispondono nella soprastante loggia slanciate colonne ioniche chiuse da balaustra. Su entrambi i livelli la parete di fondo presenta una porta centinata affiancata da aperture rettangolari. Ai lati si dispongono due assi di semplici finestre, che al piano nobile mostrano un'incorniciatura con orecchietta ribassata. Sulla destra la facciata si prolunga in una breve aggiunta ottocentesca di gusto neogotico: la foggia di due finestre trilobate, alcune modanature a tortiglia e a losanghe, tracce di decorazione pittorica e merlatura conclusiva la rendono un'entità a sé, completamente slegata dal resto della composizione.

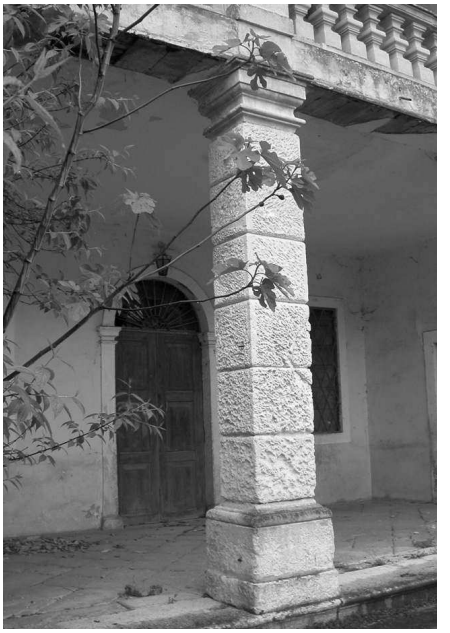


L'interno è formato da modesti locali collegati al corridoio d'ingresso, da cui parte la scala che conduce al piano superiore. Molte stanze del pianoterra hanno conservato la pavimentazione originaria in cotto o alla veneziana e il soffitto ligneo; particolarmente interessante la prima sala a sinistra che presenta festoni affrescati alle pareti, travi dipinte e caminetto in marmo.
A est della casa padronale alcuni fabbricati rustici costituivano gli ambienti della scuderia, del fienile e le abitazioni della servitù. Dall'altra parte, staccata, si distende invece la barchessa a sei arcate, che reca al centro un piccolo attico sormontato da frontone triangolare e si conclude con un piccolo campanile a vela. La struttura è racchiusa tra due corpi di diversa larghezza, di cui quello a destra costituisce il lato posteriore dell'oratorio dell'Annunziata, che prospetta sulla strada laterale.
Alcuni documenti e iscrizioni poste in facciata concorrono a datare l'intero complesso: l'oratorio fu costruito da Girolamo Ziggiotti nel 1736, venne fornito di cappellano nel 1846, fu poi rinnovato internamente con decorazioni a stucco e urne di marmo nero nel 1850 e, dopo la soppressione della mansioneria, divenne cappella privata della famiglia Salviati dal 1867. Si può dunque ipotizzare che anche la villa fu edificata nel corso del Settecento per volere degli Ziggiotti, famiglia locale arricchitasi a partire dal XVII secolo con il commercio della seta. Essi forse sostituirono una vecchia casa rurale già di loro proprietà, ispirandosi ai modi di Francesco Muttoni. In relazione agli interessi familiari, la barchessa venne adibita sin dall'inizio a filanda, continuando la sua attività almeno fino alla metà dell'Ottocento, quando sembra che il complesso sia passato in mano ai Salviati. Suddivisa ora tra i vari rami della famiglia, la villa è abitata solo in minima parte e giace in uno stato di progressivo abbandono.

Barchessa a ovest (N.L.)

Aggiunta neogotica nel settore destro di facciata (N.L.)

Caminetto con decorazioni nella prima stanza a sinistra del pianterreno (N.L.)



Pilastro del portico (N.L.)